Sottomisura 16.1 Costituzione, gestione dei G.O. del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura – criteri di selezione

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

- Qualità del progetto
- Composizione del gruppo operativo: competenza e complementarietà degli ambiti di specializzazione e delle competenze dei partners rispetto alle finalità del progetto;
- Capacità organizzativa e gestionale del GO, qualità e concretezza del piano finanziario
- Corrispondenza con le priorità del PSR, obiettivi del progetto;
- Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica;
- Qualità della divulgazione dei risultati prevista;
- Attività di cooperazione interregionale e transfrontaliera con altri Gruppi Operativi;
- Qualità dell'organizzazione del GO: adeguata competenza tecnica e capacità organizzativa.

Criteri di selezione:

1) Qualità del progetto	PUNTEGGIO	
1- A Innovazione		
1-A1. Presenza di elementi innovativi nel metodo di lavoro e/o innovazione di processi e prodotti	15	
1-A2. Fattibilità del progetto	10	
1- B Correlazione con le tematiche di Horizon 2020	5	
1- C Valore aggiunto: impatto sul settore agroalimentare (diffusione fra gli agricoltori)		
1- C1. sufficiente (a livello provinciale)	10	
1- C2. significativo (a livello interregionale/internazionale)	20	

2) Composizione del gruppo operativo	PUNTI	EGGIO
2- A. Competenza		
2- A1.Presenza di un centro di ricerca o sperimentale qualificato	20	
2- A2. Esperienza professionale comprovata dei partecipanti al gruppo operativo nel settore specifico del progetto (anni di attività nel settore)	20	
2- B. Complementarietà		
2- B1. Presenza di rappresentanti:		
2- B1a. Settore ricerca	5	
2- B1b. Agricoltori singoli	5	
2- B1c. Associazioni di produttori	5	
2- B1d Consulenti	5	

3) Capacità organizzativa e gestionale del gruppo operativo	PUNTI	EGGIO
3- A. Presenza di un intermediario qualificato (facilitatore)	20	
3- B. Dimostrazione di un buon livello di coordinamento (tempistica, organigramma, buona e chiara descrizione dei ruoli, calendario e frequenza delle riunioni)	10	
3- C. Presentazione di un piano di progetto realistico, realizzabile, dettagliato e logico	15	
3- D. Solidità finanziaria		
3- D1. Prefinanziamento	5	
3- D2. Completezza del preventivo e del piano finanziario	5	

3- D3. Equilibrio tra costi e benefici	5	
A) O micro and a man for all all DOD and all all and all all and all all all and all all all all all all all all all al	DUNTE	-0010
4) Corrispondenza tra le priorità del PSR e gli obiettivi del progetto	PUNTE	GGIO
4- A. Competitività:	40	
4- A1. Agricoltura di montagna	10	
4- A2. Frutticoltura	5	
4- A3. Viticoltura	5	
4- A4. Prodotti agroalimentari locali (frutti minori, orticoltura, piante aromatiche, altro)	10	
4- B. Sostenibilità ambientale e climatica		
4- B1. Riduzione fitofarmaci, resistenza alle malattie,		
miglioramento genetico	15	
4- B2. Protezione del suolo, riduzione nitrati	5	
4- B3. Biodiversità	5	
4- B4. Benessere animale	5	
4- C. Crescita economia e sociale nelle zone rurali	•	
4- C1. Valorizzazione dei prodotti tipici di montagna (cereali, piante officinali, latte e formaggi, carne di razze autoctone, salvaguardia vecchie cultivar, frutti minori, drupacee)	15	
4- C2. Valorizzazione della filiera agroindustriale e agroalimentare a coltivazione intensiva (uva, mele, succhi di frutta)	10	
5) Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica	PUNTE	GGIO
5) Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica 5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca	PUNTE	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di	PUNTE 10	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza)		EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto	10	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare	10 15	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto	10	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare	10 15	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera	10 15 5	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera	10 15 5	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione	10 15 5 PUNTE	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo	10 15 5 PUNTE	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale	10 15 5 PUNTE 15 10	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale	10 15 5 PUNTE 15 10	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale 6- B. Canale di divulgazione	10 15 5 PUNTE 15 10 5	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- B. Canale di divulgazione 6-B1. Campi dimostrativi 6-B2. Internet 6-B3. Mezzi tradizionali di divulgazione (giornali, conferenze,	10 15 5 PUNTE 15 10 5	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale 6- B. Canale di divulgazione 6-B1. Campi dimostrativi 6-B2. Internet	10 15 5 PUNTE 15 10 5	
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale 6- B. Canale di divulgazione 6-B1. Campi dimostrativi 6-B2. Internet 6-B3. Mezzi tradizionali di divulgazione (giornali, conferenze, brochure)	10 15 5 PUNTE 15 10 5 20 10 5	EGGIO
 5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale 6- B. Canale di divulgazione 6-B1. Campi dimostrativi 6-B2. Internet 6-B3. Mezzi tradizionali di divulgazione (giornali, conferenze, brochure) 7) Attività di cooperazione 	10 15 5 PUNTE 15 10 5 20 10 5	EGGIO
5-A. Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza) 5-B. Ricaduta dei risultati del progetto 5-A1. Su intera filiera agroalimentare 5- A2. Su singoli settori della filiera 6) Qualità della divulgazione dei risultati 6- A. Livello di divulgazione 6- A1. Europeo 6- A2. Nazionale 6- A3. Locale 6- B. Canale di divulgazione 6-B1. Campi dimostrativi 6-B2. Internet 6-B3. Mezzi tradizionali di divulgazione (giornali, conferenze, brochure)	10 15 5 PUNTE 15 10 5 20 10 5	EGGIO

PUNTEGGIO TOTALE

Ammissibili sono i progetti con punteggio minimo di: 110 punti